

Tim Low (2002)

The new nature – Winners and losers in wild Australia.

Viking – Penguin Books, London.

Gli studi ecologici sono tradizionalmente condizionati dall'idea di un ambiente naturale stabilizzato da equilibri interni che sono messi in pericolo dall'intervento distruttivo dell'uomo. L'ecologo dovrebbe quindi lavorare lontano dagli insediamenti umani per capire come funzionano gli equilibri naturali. Tim Low, consulente ambientale di Brisbane, ha invece scelto di studiare l'ambiente 'innaturale' delle città australiane e si è così ritrovato a scrivere un libro diverso da quello che lui stesso si aspettava: non una lista di danni ed estinzioni di forme viventi, ma la descrizione di un'interessante scambio vitale tra l'ambiente urbano e quello fuori città. In questo libro la natura diventa cittadina, perde la tradizionale innocenza e rivela una dialettica inaspettata tra attori 'buoni' e 'cattivi'.

"The new nature" è un'opera strettamente scientifica, piacevole da leggere, spesso stimolante, il più delle volte ottimista, a volte dissacrante. Assieme all'autore, il lettore si rende conto che la stabilità dell'ambiente naturale è un mito da sfatare, che l'intervento dell'uomo è una delle tante cause d'instabilità e spesso risulta in spostamenti di popolazioni, creando una 'natura nuova', non

Tim Low (2002)

The new nature – Winners and losers in wild Australia.

Viking – Penguin Books, London.

Ecological studies are normally conditioned by the idea of a natural environment stabilized by internal equilibriums threatened by man's destructive interference. The ecologist should therefore work far from human settlements to understand how natural equilibriums work. Tim Low, environmental consultant in Brisbane, has on the other hand chosen to study the 'unnatural' environment of Australian cities and he has ended up writing a book very different from the one he expected: not a list of damages and extinctions of living forms, but the description of an interesting vital exchange between the urban environment and the one outside the city. In this book nature becomes city-based, loses its traditional innocence and reveals an unexpected dialectic between "good" and "bad" actors.

The new nature is a strictly scientific work, pleasant to read, often stimulating, more than often optimistic, sometimes debunking. Together with the author, the reader realises that the stability of the environment is a myth waiting to explode and that man's intervention is one of the many causes of instability and often results in population movements, thus creating

necessariamente diminuita.

Tim Low describe molti casi di equilibri dinamici, come quello del piccione crestato (*Geophaps lophotes*). Precedentemente rilegato nelle zone interne aride dell'Australia, questo grazioso uccello si è adattato molto bene all'ambiente urbano ed agricolo ed ha esteso la propria distribuzione geografica fino alle zone costiere (p. 128). Ma poi l'autore fa notare che questo cambiamento è stato causato dal disboscamento costiero, quindi dalla creazione di un nuovo ambiente di cespugli ed erbe che favorisce nuovi insediamenti di piante ed animali.

Naturalmente gli interventi umani non sono sempre positivi o neutri. Per esempio, nel Queensland il programma destinato a ripopolare acque povere, stimolare la pesca e rivitalizzare l'economia dei territori interni ha messo in pericolo specie rare di pesci, rane e tartarughe (p. 182). Grossi pesci carnivori come il saratoga (*Scleropages leichhardtii*) e la perca del Nilo (*Lates niloticus*, che raggiunge il peso di un quintale) sono stati importati dall'estero o spostati da altre zone australiane ed hanno predato tutto quello che si muove nei fiumi e laghi in cui sono stati introdotti.

La storia della lantana (*Lantana camara*), la pianta infestante più conosciuta in Australia, è un avvertimento agli entusiasti delle piante geneticamente modificate, ma anche un esempio d'intervento

a "new nature", not necessarily reduced.

Tim Low describes many cases of dynamic equilibriums, such as the one of the crested pigeon (*Geophaps lophotes*). Previously restricted to dry interior zones of Australia, this charming bird has adapted very well to the urban and agricultural environment and has extended its geographical distribution up to the coastal areas (p. 128). But then the author points out that this change was caused by coastal clearing, therefore by the creation of a new environment of bushes and grasses which favours new settlements of plants and animals.

Human interventions are not always positive or neutral. For example in Queensland, the programme aimed at repopulating poor waters, to stimulate fishing and to revitalize the economy of inner territories put rare fishes, frogs and turtles in danger (p. 182). Large carnivorous fishes like the Saratoga (*Scleropages leichhardtii*) and the Nile Perch (*Lates niloticus*, which reaches a weight of 100 kg) have been imported from abroad or moved from other Australian areas and have hunted down everything that moved around in the lakes and the rivers into which they were introduced.

The natural history of the lantana (*Lantana camara*) the most commonly known invasive plant in Australia, is a warning to enthusiasts of genetically modified plants, but is also an example of human

umano inizialmente dannoso ma poi coronato da un lieto fine (p. 91). Nel XIX secolo gli erboristi europei si divertivano a creare nelle serre ibridi di varie piante ornamentali provenienti dal sudamerica. Ne uscì, fra l'altro, una nuova pianta robustissima e velenosa che ospitava il DNA di diverse piante naturali, un'ingegneria genetica ante litteram, un po' più lenta ma altrettanto efficace. Un allevatore di pecore la importò in Australia nel 1843 e dopo pochi decenni era già mal vista, ed ora copre 4 milioni di ettari ed uccide 1500 vacche all'anno. Dopo vari tentativi per estirparla – da erbicidi velenosi anche per gli uomini, a lotte biologiche inutili perchè nessun insetto riconosce questo Frankenstein del mondo vegetale – gli australiani hanno deciso d'accettare la lantana nella 'nuova natura' del loro paese, il quale ha sempre avuto un gran numero di piante ed animali pericolosi. Ora si ammette anche che la lantana ha salvato molte specie animali, restituendo loro un ambiente che era stato devastato dall'eliminazione totale per scopi agricoli della vegetazione. Molte specie di uccelli, mammiferi, farfalle che altrimenti sarebbero sparite in seguito allo zelo agricolo della rasatura a zero, hanno trovato rifugio nei rigogliosi cespugli di una 'nuova' pianta che resiste a tutti i tentativi d'estirpazione.

Il lettore può divertirsi a leggere i racconti brevi del cattivo currawong (*Strepera sp.*, simile alla gazza, p.

intervention with that had a disastrous beginning but a happy ending (p. 91). In the 19th century European herbalists enjoyed creating hybrids of various ornamental South American plants in their greenhouses. Amongst other products, what resulted was a very poisonous and dangerous plant which contained the DNA of several natural plants, a piece of genetic engineering *ante litteram*, a bit slower but equally effective. A sheep breeder imported it to Australia in 1843 and in the space of a few decades it was already looked at with disfavour by farmers; now it covers 4 million hectares and kills 1500 cows a year. After various attempts to uproot it – using everything from herbicides also dangerous to humans, to useless biological warfare because no insect recognizes this Frankenstein of the plant world – Australians decided to accept Lantana in the "new nature" of their country, which has always had a large number of dangerous plants and animals anyway. Now one must admit that Lantana has saved many species of animals, returning to them an environment that had been devastated by the total removal of vegetation for agricultural reasons. Many species of birds, mammals, butterflies that would have disappeared following the agricultural zeal of total clearance, have found refuge in the luxuriant bushes of a "new" plant that resists all attempts at eradication.

Readers can amuse themselves reading the brief stories of the evil currawong (*Strepera sp.*, a kind of

210), del quokka (un piccolo cangurino) viziati sull'isola di Rotnest (p. 229), dei koala che dovevano essere protetti sull'isola di Quail ma che mangiarono tutti gli alberi e morirono di fame (p. 235), e tanti altri. “*The new nature*” è un'antologia di storie naturalistiche, rapporti ecologici, curiosità zoologiche e botaniche.

Ogni lettore troverà certamente certi difetti in questo lavoro. Per esempio, la preoccupazione per le forme ibride (capitolo 20) mi sembra un po' strana nel contesto di questa opera, dato che ora gli evoluzionisti hanno riconosciuto l'ibridazione come un meccanismo importante della speciazione. Ma chi non ospita interessanti contraddizioni in se stesso?

Libri come “*The new nature*” sollevano poi la questione della loro utilità in paesi diversi da quello discusso dell'autore. Un naturalista di Perugia o Bologna, città medioevali piene di gloriosi mattoni storici ma pochissimi alberi e zone verdi, non potrebbe estrapolare i fenomeni qui descritti ad un ambiente cittadino dove una ‘natura nuova’ non avrebbe alcun modo di esprimersi. I terreni delle case dei quartieri cittadini di Brisbane sono, nel loro insieme, un grande giardino botanico e zoologico, in cui le orchidee si ibridizzano ed i tacchini selvatici fanno tranquillamente le uova – se non c'è un cane.

Bisogna allora fare una trasduzione ambientale. A differenza

magpie, p. 210) of the quokka (a small kangaroo) which is being spoilt on Rotnest Island (p. 229), of the koalas that should have been protected on Quail Island but who ate all the trees and died of hunger (p. 235), and many others. *The new nature* is an anthology of nature stories, ecological reports, and zoological and botanical curiosities.

Different readers will certainly find different faults in this work. For example, the special concern for hybrid form (chapter 20) seems, to me, a little strange in the context of this work, given that evolutionists have recognized hybridisation as an important mechanism of speciation. Who is there who does not hold interesting contradictions inside him?

Books such as *The new nature* then raise the issue of how to use them in countries others than the one considered by the author. A naturalist of Perugia and Bologna— medieval cities full of glorious historical bricks but very few trees and green spaces— would not be able to extrapolate the phenomena described here to a city environment where a “new nature” would have no way of expressing itself. The gardens of the houses of the suburbs of Brisbane are, as a whole, a large botanical and zoological garden, in which orchids become hybrids and wild turkeys calmly lay eggs –unless there is a dog.

One therefore needs to carry out an environmental transduction. Unlike

dell'Australia dove gli insediamenti umani sono separati da grandi estensioni di terreno incolto – forse 'naturale' – le città e cittadine italiane sono normalmente separate da zone d'agricoltura intensa. Queste zone potrebbero considerarsi terreno fertile per la 'nuova natura' a cui si riferisce Tim Low. Quindi i concetti generali, non certo i casi specifici, discussi in *The new nature* potrebbero interessare ai consulenti ambientali in Italia. Questo libro non piacerebbe invece a quelli che l'autore chiama 'biocontrol boffins' (i fanatici esperti del controllo biologico) che sono il bersaglio dei suoi commenti ironici.

Australia where human settlements are separated by large extensions of wild land – maybe 'natural' – Italian cities and towns are normally separated by areas of intense agriculture. These areas could be considered fertile ground for the kind of "new nature" which Tim Low refers to. The general concepts, but most certainly not the specific cases discussed in *The new nature* could be of interest to environmental consultants in Italy. This book would, however, not be appreciated by those people whom the author calls 'biocontrol boffins' (the fanatical experts of biological control) who are the target for his ironic comments.

Prof Piero Giorgi
School of Biomedical Sciences
University of Queensland
Tel. (+617) 33652723-2702
Email: p. giorgi@uq .edu.au

Versione originale in italiano
Original version in Italian

The UK is among the most nature-depleted countries in the world, according to a major report from more than 50 conservation groups. More than one in 10 species is threatened with extinction - but some are making a comeback. 2016 State of Nature report: wildlife winners and losers - in pictures. Dartford warbler, Arne RSPB reserve, Dorset Photograph: Ben Hall/RSPB. 2016 State of Nature report: wildlife winners and losers - in pictures. Share on Facebook. Share on Twitter. Share via Email. The UK is among the most nature-depleted countries in the world, according to a major report from more than 50 conservation groups. More than one in 10 species is threatened with extinction - but some are making a comeback. I recommend you read a book called 'The New Nature - winners and losers in wild Australia' by prize winning biologist Tim Low. No it should not be banned, although it is not legal for one and all to go out randomly shooting wild animals. It is necessary for the biodiversity of certian ecosystems to cull or selectively manage certain species - modified natural selection. For example There are many other examples for birds and invertebrates endemic to Australia that are becoming pests themselves when they are located (by displacement or otherwise) in areas not suited to their existence. As said by Tim Low 'Conservation is intervention. You can't save nature by letting it alone; management is a must. Often this means curbing something native. You can write a book review and share your experiences. Other readers will always be interested in your opinion of the books you've read. Whether you've loved the book or not, if you give your honest and detailed thoughts then people will find new books that are right for them. 1. The New Neighbors. Lelic Simon. Year: 2018. Language: english. File: EPUB, 1.21 MB.